

IN PRIMO PIANO

Lasciata invariata l'offerta a 10 euro L'aumento di capitale di Smila miliardi sarà garantito da Mediobanca

Secondo gli analisti la casa di Ivrea non ha scoperto tutte le carte e rese note le risorse finanziarie di cui dispone

L'idea del megagrupo telefonico piace a Standard & Poors che dà all'operazione un rating uguale ad «A»

Opa Olivetti, fissata la data di aprile

L'Autorità sulla Borsa ha quindici giorni di tempo per chiedere chiarimenti

ROSSELLA DALLÒ MILANO «Sempre avanti» promette Colaninno. Olivetti rilancia l'offerta pubblica di acquisto del 100% Telecom Italia, premettendo che questa permetterà «agli azionisti di Telecom di realizzare un valore significativo per le proprie azioni» e alla «stessa Telecom di poter partecipare alle importanti sfide della globalizzazione dei mercati in una posizione di forza». Di fatto, vengono meglio delineate data - partenza ad aprile - e modalità dell'operazione, ma in sostanza non cambia la struttura della prima Opa da 100mila miliardi, respinta dalla Consob.

Le novità approvate dai consigli di amministrazione del gruppo di Ivrea e della Tecnost Mael (la controllata attraverso la quale dovrebbe avvenire l'opa) conclusi ieri a notte fonda consistono nel contratto siglato con Mannesmann per la cessione di Omnitel e Infostrada, e nelle decisioni di chiedere agli azionisti capitale fresco e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un massimo di 8.000 miliardi (fatto per il quale ieri in Borsa le Olivetti risparmi non convertibili sono schizzate all'insù a 2,78 euro in rialzo del 7,79%, contro un calo dei titoli del gruppo del 6,7%).

Lasciando invariata l'offerta a 10 euro per azione Telecom (sei euro in contanti, 2,6 euro in obbligazioni Tecnost e 1,4 euro in azio-

ni Tecnost), Olivetti ha dichiarato che il cda chiederà agli azionisti di approvare un aumento di capitale stimato tra 5.034 e 5.227 miliardi di lire, che sarà garantito da Mediobanca; per la Tecnost, nella quale il gruppo di Ivrea ha incrementato la partecipazione al 97,282%, l'aumento sarà di un massimo di 21.298 miliardi.

Da ieri la nuova offerta è all'esame della Consob, il cui presidente si è intrattenuto ieri pomeriggio per una mezz'ora a Palazzo Chigi. All'uscita, Spaventa non ha rilasciato dichiarazioni. A quanto precisano da via Isonzo, la commissione avrà 15 giorni per eccepire obiezioni o chiedere supplementi di informazione. È da vedere, infatti, se la nuova formulazione estingue i dubbi formulati all'indomani della prima offerta e anche quelli comunicati l'altro ieri dall'istituto sull'eventualità di un'«opa a cascata» su Tim.

Secondo gli ambienti finanziari, l'Olivetti non ha ancora scoperto tutte le sue carte in attesa delle contromosse di via Flaminia. Insomma, si ritiene che il gruppo di Ivrea abbia voluto prendere tempo, stuzzicare il mercato per vedere quanto vale realmente Telecom

independentemente dall'Opa, e rilanciare in un secondo tempo. Su una cosa, infatti, tutti i gestori e gli analisti sono d'accordo: 10 euro per azione, e neanche tutti in contanti, sono pochi.

I dettagli tecnici della nuova offerta comunicata dall'azienda di Ivrea alla Consob dicono che per ogni 500 azioni Telecom (il lotto minimo), ciascun aderente all'offerta riceverà 3.000 euro in contanti, 1.300 euro in obbligazioni e 250 azioni ordinarie Tecnost del valore nominale di 500 lire ciascuna. In particolare verranno scambiate 1 azione Tecnost ogni 2 azioni Telecom. Le obbligazioni, che verranno quotate, saranno emesse da Olivetti Office N.V., una società con sede ad Amsterdam, il cui nome sarà modificato in Tecnost International, controllata al 100% Tecnost. I titoli avranno una durata di 5 anni, e un tasso di interesse variabile pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread compreso tra l'1,5% e il 2%, che sarà determinato prima della comunicazione dell'offerta. La quale sarà valida se le adesioni raggiungeranno il 67% del capitale ordinario di Telecom.

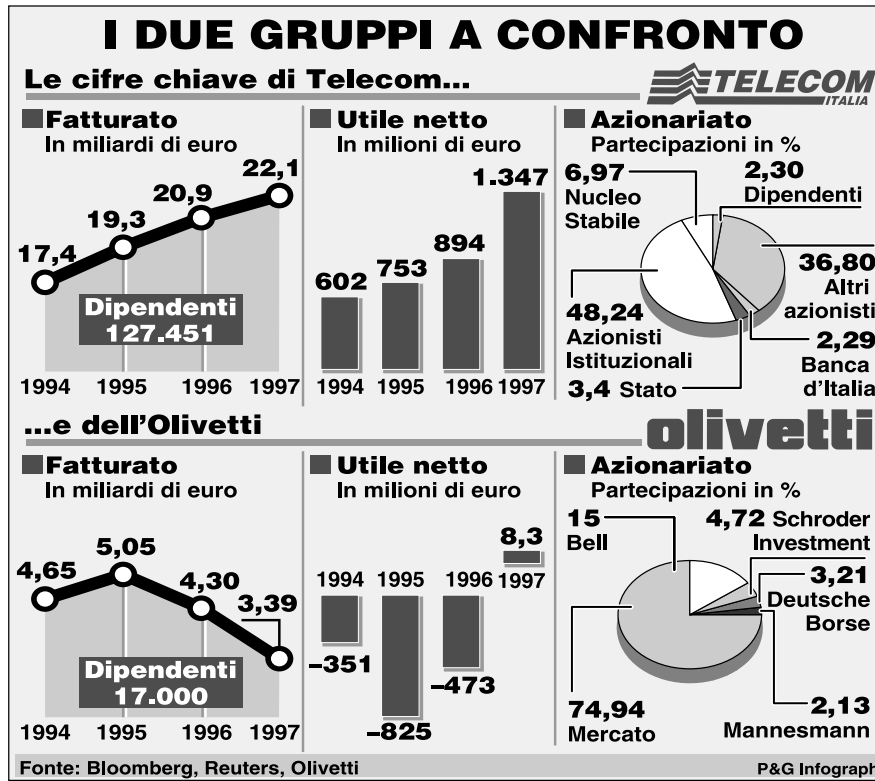
L'idea del megagrupo telefonico piace a Standard & Poors che già si sbilancia in un giudizio da «A» per Olivetti-Telecom e «B» per Tecnost. Ma non tutti sono così ottimisti. Per il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli il sistema delle tlc «è fondamentalmente perciò il governo dovrà essere

molto attento anche se «non potrà intervenire più di tanto sul mercato». Al quale, secondo Emma Marcegaglia, spetta la decisione. Di ben altro avviso sono il Pdc e Nerio Nesi che ha definito l'opa «una vicenda tinta di giallo». A proposito di «giallo», la procura di Milano ha aperto un'inchiesta per ora a carico di ignoti,

affidata al pm Francesco Greco per verificare se c'è stato agguato su strumenti finanziari. E sempre sul fronte legale, Olivetti ha dato incarico ai propri avvocati di esaminare se «sussistono gli estremi» per adire contro Franco Bernabè, le cui dichiarazioni nell'intervista sul Corriere della Sera sarebbero «diffamatorie».

affidata al pm Francesco Greco per verificare se c'è stato agguato su strumenti finanziari. E sempre sul fronte legale, Olivetti ha dato incarico ai propri avvocati di esaminare se «sussistono gli estremi» per adire contro Franco Bernabè, le cui dichiarazioni nell'intervista sul Corriere della Sera sarebbero «diffamatorie».

affidata al pm Francesco Greco per verificare se c'è stato agguato su strumenti finanziari. E sempre sul fronte legale, Olivetti ha dato incarico ai propri avvocati di esaminare se «sussistono gli estremi» per adire contro Franco Bernabè, le cui dichiarazioni nell'intervista sul Corriere della Sera sarebbero «diffamatorie».



Fonte: Bloomberg, Reuters, Olivetti

Omnitel-Infostrada Con Mannesmann contratto definito

MILANO Salvo colpi di scena l'Opa Olivetti su Telecom scatterà in aprile (il calendario sarà concordato con le autorità di mercato) sempre però che la Consob e l'Antitrust concedano il via libera a una delle precondizioni della scalata stessa, ossia alla cessione di Omnitel e Infostrada al gruppo tedesco Mannesmann. Non è un caso che ieri mattina la Consob abbia chiesto a Colaninno di emettere un comunicato «al mercato» per chiarire l'operazione di vendita. Diverso, e di carattere più generale, è il parere che la stessa Consob esprimerà entro quindici giorni sulla nuova proposta di Opa messa a punto da Olivetti proprio per superare la prima, clamorosa, bocciatura. Né, ieri mattina, l'Autorità di garanzia nelle comunicazioni aveva ancora ricevuto una comunicazione dall'Olivetti circa la vendita di Omnitel e Infostrada. Sul tappeto c'è anche il problema della vendita anticipata rispetto alla data del 2 dicembre 1999, fissata dal governo Ciampi. Si può? Un portavoce dell'Authority ha messo le mani avanti: «Esamineremo il problema interpretativo della norma sulla deroga per una vendita anticipata quando ci sarà una comunicazione ufficiale». La questione coinvolge anche il governo. Entro oggi il ministro delle Poste, Salvatore Cardinale, attende la richiesta di autorizzazione da parte dell'Olivetti per la vendita di Omnitel-Infostrada. «Ma mettete tra virgolette il termine autorizzazione, perché è possibile che basti solo una comunicazione. Devo ancora studiare le carte», ha replicato il ministro. Che la vendita sia stata sottoscritta è comunque nero su bianco. È stato lo stesso gruppo Mannesmann a confermare: Omnitel e Infostrada diventano tedesche al prezzo di 14.750 miliardi di lire. Sia chiaro, la cessione, come previsto, rimane condizionata, al successo dell'Opa su Telecom. Altrimenti tutto come prima con i tedeschi che tornerebbero essere soci di Olivetti al 49,9% in Oliman. Ma quanto vale la sola Omnitel? Risposta: 55 miliardi di marchi, pari a 54.500 miliardi di lire. La valutazione è del futuro presidente della Mannesmann, Klaus Esser, nel corso di una conferenza con gli analisti di alcuni tra i maggiori gruppi finanziari europei.

Omnitel e Infostrada issano la bandiera tedesca, anche se il gruppo Mannesmann ha espresso ieri piena fiducia nel management delle due società. «Il loro impegno e le loro prestazioni sono esemplari. Essi hanno la piena fiducia di Mannesmann». Così è scritto in un comunicato del gruppo. «La cosa meno utile per Omnitel e Infostrada sarebbe diventare anche solo un po' tedesche», ha insistito il vicepresidente, Klaus Esser. «L'opposto, invece, sarebbe per noi una magnifica prospettiva: che Mannesmann diventi più italiana».

D'altra parte che grandi gruppi tedeschi siano sempre stati attenti al mercato italiano pronti a cogliere le opportunità non è una novità. Da Fiat a Comit, da Ras a Italtel fino a Omnitel e Infostrada, i colossi germanici sono molto ben inseriti nell'economia dello Stivale. E il blitz di Mannesmann raddoppia il peso dei grandi gruppi tedeschi nella penisola. Senza dimenticare che nel settore telecomunicazioni Deutsche Telekom è azionista di Wind (il terzo gestore promosso dall'Enel) al 25% e Siemens detiene il 50% di Italtel e il 99,6% di Teleco Cavi.

Op Computers, soluzione rinviata Trattative per l'ingresso di nuovi soci

Veltroni: non paghino i lavoratori di Scarmagno la guerra dei telefoni

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Si allontana lo spettro del fallimento per la Op Computers di Scarmagno, l'azienda informatica ceduta 2 anni fa dalla Olivetti alla Piedmont International di Edward Gottsmann, che versa in una grave crisi di liquidità. L'assemblea degli azionisti, durata oltre quattro ore, si è conclusa senza alcuna decisione. Tutto rimandato. Si aspetta di verificare la fattibilità del piano industriale alla luce delle novità emerse nel corso della giornata di ieri. In particolare, nel corso dell'incontro in prefettura l'amministratore delegato Olivetti Roberto Colaninno, gli amministratori locali e i sindacati, dove è spuntata l'ipotesi di un

nuovo partner e l'apertura di un tavolo di crisi per salvare 1.300 posti di lavoro.

Il destino degli addetti di Op Computers in queste ore si intreccia con quelli degli altri dipendenti delle aziende ex Olivetti o sue partecipate, a seguito dell'Opa lanciata dal gruppo di Ivrea su Telecom. Tant'è che alla manifestazione di ieri mattina, indetta da Fiom, Fim e Uilim piemontesi, davanti al Palazzo degli Uffici della cittadina piemontese si contavano parecchie migliaia di lavoratori (secondo la Fiom 4.500 su un totale di 5.500). Insomma, i lavoratori non vogliono essere abbandonati, nel momento in cui si tenta una scalata storica sul colosso delle telecomunicazioni. E ad invitare il management a non dimenti-

care i lavoratori è stato ieri anche il segretario ds Walter Veltroni in un'intervista a Telemontecarlo. «Non vorrei che ci si dimenticasse dei lavoratori della Op Computers di Ivrea, che vedono minacciato il loro posto di lavoro - ha dichiarato in riferimento alla scalata Olivetti su Telecom - Non vorrei fossero loro a pagare il prezzo».

Se il baratro del fallimento si allontana (o si rimanda?), la partita resta comunque aperta. All'incontro in prefettura con Colaninno si è stabilito di aprire un tavolo di crisi presieduto dal governo per la gestione della crisi. Ma all'appello manca un convinto essenziale: Edward Gottsmann, che attraverso la Piedmont International controlla la Op Computers (Olivetti vi partecipa al 20%). Per



l'Olivetti «qualsiasi ipotesi di salvataggio di Op deve passare attraverso decisioni di proprietà», dichiara una nota - e in mancanza di queste, attraverso procedure concorsuali che consentano l'ingresso di nuove forze imprenditoriali». Insomma, Olivetti sembra voler mettere da parte Gottsmann e far entrare nuovi partner. Secondo indiscrezioni potrebbe trattarsi della società Olidata. I sindacati rimandano ogni valutazione all'assemblea con i lavoratori convocata

stamane alle otto. Ma ribadiscono alcuni punti fermi. Si dichiarano disponibili a partecipare al tavolo di crisi, ma confermano «l'indisponibilità a soluzioni che rimettano in discussione il piano industriale e l'assetto occupazionale previsti nell'accordo del settembre scorso». Intanto, anche i dipendenti dell'Olivetti Ricerca di Pozzuoli hanno proclamato uno sciopero per oggi, per protestare contro l'annunciata cessione dell'azienda all'americana Wang.

Il corteo di protesta degli operai della Olivetti ieri nel centro di Torino. Sopra: l'amministratore delegato della società Roberto Colaninno. M. Pilone/Agf

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 07 / 06 / 05 / 01 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard, Numero Carta. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosconi. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tuleri. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13. Tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia: Annuo n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero: Annuo n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO DI VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377). Feriali: Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) - Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) - Manichette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manichette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) - Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legali/Concess. Aste/Altri: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6). Concessionaria per la pubblicità nazionale PR PUBLIOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/24246111. Aree di vendita: Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/24246111. Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211. Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344. Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592. Firenze: via De' Mirzani, 46 - Tel. 055/581192. Roma: via Babuini, 96 - Tel. 06/4200891. Bari: via Amendola, 106/5 - Tel. 080/5485111. Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311. Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100. Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411. Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520. Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Solo Legale: 20123 MILANO - Via Tadino, 56/58 - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/7003943. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671811 - Telex: 02/6718970. 00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1. 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671897/1. 40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955. 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57488/561277. Stampa in fac-simile: Se.Ba. Roma - Via Carlo Presutti 130. Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35. Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6996465. TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

